Giovedì 6 Aprile 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 81.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il risveglio della speculazione

La *Nuova Antologia*, nell'ultimo fascicolo pubblica un accurato studio del deputato Maggiorino Ferraris, sulle sfrenate speculazioni di Borsa, che turbano da alcuni mesi i mercati italiani.

Colla sua nota competenza, l'on. Ferraris analizza il fenomeno, oramai morboso in Italia, e viene alle conclusioni seguenti:

Farli fallire!

Ecco l'unica linea di condotta ferma, chiara e precisa che il Tesoro e le Banche devono adottare verso tutti i giuocatori acrobatici al rialzo, verso *tutti i creatori di nuovi titoli fantastici*, venduti e rivenduti a premio prima che le Società a cui si riferiscono abbiano cominciato a funzionare!

L'epurazione indispensabile delle Borse italiane non può certo conseguirsi con le misure affatto inadeguate a cui si ricorse nella recente liquidazione di fine marzo. Sono un principio, un eccellente principio, ma nulla più. Solo gli inesperti possono credere il contrario. Il giuoco attuale di Borsa non si fonda sui profitti reali di un'intrapresa, ma sulla speculazione a base di compre-vendite fittizie. Un riporto del 6 per cento, per il mese di aprile, su di un'azione del valore di lire 1000, costa 5 lire! Che cosa importa ad un rialzista, ebbro di lucri, di pagare 5 lire di riporto, quando in un mese abbiamo visto aumentare di 100, di 200 lire il corso delle azioni di intraprese, i cui profitti reali non erano nel frattempo cresciuti di un centesimo? Finchè il rialzista speri di non essere inesorabilmente schiacciato, egli pagherà 5 lire di riporto per azione al mese, coll'illusione del nuovo rialzo che gli lasci un largo guadagno o col triste disegno di scaricare i titoli suoi sugli ingenui *provinciali* e travolgerne i sudati risparmi. Non abbiamo visto nel 1885-89 i titoli, gonfiati alle Borse, passare largamente nelle provincie, assorbirvi il risparmio delle campagne e colla loro caduta seminarvi le traccie di profonde sofferenze e di inaudite rovine? Ed è questo lo spettacolo di speculazione, di giuoco e di frode a cui un paese civile ed onesto può di nuovo assistere con indifferenza, dopo che l'esperienza del passato non lascia alcun dubbio sulle funeste conseguenze delle ebbrezze di Borsa?

Di fronte all'imperversare di una speculazione, di cui siamo appena ai primi inizi, e che, non infrenata, prenderà fatalmente proporzioni disastrose, le mezze misure non bastano: occorrono provvedimenti decisi, ferrei. E poichè vogliamo sfuggire al facile rimprovero di non averli additati, ci sia consentito di brevemente enumerarli, quali ce li insegna un'esperienza pratica oramai lunga, che di queste materie abbiamo fatta in paese ed all'estero. Parecchi tra i provvedimenti che invochiamo, pure applicati gradatamente come si conviene, avrebbero un effetto sicuro e pronto.

*

Essi sono:

1. Rialzo immediato e graduale del saggio dello sconto di favore dal 3 e 1/2 in su, finchè basti a frenare la speculazione ed a moderare il cambio. In questo [illegible] gli onorevoli Boselli, Luzzatti, Sonnino;

2. Obbligo assoluto agli Istituti di emissione di rispettare rigorosamente la legge del 1893 e di astenersi da ogni nuova operazione illegale, come lo sconto di *chèques*, i riporti, i conti correnti allo scoperto, le anticipazioni alle stanze ecc. Obbligo di liquidare gradatamente le operazioni illegali eventualmente in corso e nel tempo strettamente necessario ad evitare gravi perturbazioni. Classificazione fra le operazioni vietate (o almeno fra le immobilizzazioni) delle cambiali rinnovate; e ciò a termini della circolare del ministro del Tesoro (Luzzatti) dell'8 febbraio 1897;

3. Raccomandazione agli Istituti di sconto di elevare il saggio dei riporti e di non riportare titoli industriali che a corsi notevolmente inferiori a quelli di Borsa, avuto speciale riguardo al loro rendimento effettivo negli ultimi anni. E siamo lieti di constatare che alcune delle migliori Banche di sconto del nostro paese già hanno con lodevole prudenza adottate, sebbene un po' timidamente, codeste norme nella liquidazione del marzo;

E non solo dovere ma interesse dei maggiori Istituti di emissione e di sconto, di ricondurre i valori di Borsa alla giusta misura corrispondente ai dividenti reali e permanenti degli ultimi anni: è necessità suprema per essi di sbarazzare il mercato dalle «bolle di sapone» e dei loro gonfiatori, affine di lasciare libero il campo a quelle intraprese *serie*, *solide* e sane che promuovono la fortuna e la ricchezza di un paese. Tutta la scienza e l'arte bancaria consistono nel distinguere risolutamente le operazioni di *comodo* e di speculazione dagli affari seri; i titoli effimeri dai valori solidi ed onesti;

4. Distinzione, come si pratica in Inghilterra, da parte degli Istituti di emissione e delle Banche di sconto delle vere cambiali di commercio *(trade bills)* dalla carta di speculazione *(finance bills)*, respingendo quest'ultima od applicando ad essa saggi elevatissimi di sconto;

5. Economie decisive nel bilancio dello Stato, temporanee ed organiche a fine di trovarvi i mezzi per consolidare il debito del Tesoro e per ridurre gradualmente la circolazione dei biglietti dello Stato e delle Banche, senza nuovi aggravi ai contribuenti;

6. Riforma delle leggi relative alle Società anonime, ai contratti di Borsa, ai riporti, ecc. nell'intento di prevenire le speculazioni e le frodi che travolgono tanta parte del risparmio nazionale.

*

L'applicazione di queste misure non può farsi che a gradi e con tutti i temperamenti necessari ad evitare una crisi repentina: ma è d'uopo che incominci tosto e progredisca di mese in mese finchè l'*intero mercato* sia assestato sopra una base reale e solida.

Il paese fortunatamente risorge dalla lunga depressione economica che lo travaglia. Dipenderà dalla saviezza del Governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica distogliere le nuove energie dalla via della speculazione e della rovina per indirizzarle al lavoro produttivo dei commerci, delle industrie e dei campi. A tal fine, dopo una buona finanza, nulla è più necessario di una politica monetaria austera e di una circolazione sana. Oramai la verità comincia a risplendere. Fummo quasi soli per molti anni ad affermare l'influenza regolatrice che il saggio dello sconto esercita sulla circolazione, *sulla Borsa* e sul cambio; a dimostrare la necessità di una politica vigorosa di sconto, coordinata alle condizioni dei mercati monetari all'interno ed all'estero. Non ci mancarono nè lotte, nè amarezze. Ma per buona fortuna, ogni giorno queste verità si diffondono vieppiù non solo fra gli studiosi, ma anche nella stampa quotidiana.

Fa duopo sperare ch'esse penetrino nelle sfere del Tesoro, della Banca, della Borsa; *vi distruggano vecchi pregiudizi*: vi dirigano ad alte e forti mete economiche l'azione dello Stato e dei maggiori Istituti. Ogni vittoria conseguita sulla speculazione e sulla Borsa: *ogni progresso verso il lavoro proficuo* e fecondo dell'industria e dell'agricoltura, segna un nuovo passo verso la desiderata ricostituzione economica del paese.

Lavori parlamentari

Alla Camera, mentre le sedute pomeridiane saranno riservate alle interpellanze ed ai progetti politici, si chiederanno tre sedute antimeridiane settimanali per discutere gli articoli del progetto *universitario* e poscia alcuni bilanci.

Il Senato è chiamato a discutere la legge sulle congrue parrocchiali e quella sugli istituti ferroviari di previsione, cui c'è urgenza, scadendo col 30 aprile la legge temporanea; qualora il Senato vi introducesse modificazioni, bisognerebbe la Camera tornasse a occuparsene subito.

BILANCI

Il bilancio di assestamento pel corrente esercizio, la cui relazione sarà presentata alla Camera nella seduta del 25, sarà messa all'ordine del giorno immediatamente.

Vi seguiranno gli stati di previsione pel 1899-900 incominciando con quelli militari.

Il Congresso internazionale della stampa

L'inaugurazione al Campidoglio.
L'intervento dei reali.
La prima seduta.

Roma 5 — Contrariamente alla giornata piovosa di ieri, oggi uno splendido *sole rallegra la mattinata* primaverile. I forestieri fino dalle ore 8 si avviano al Campidoglio, ove s'inaugura il Congresso internazionale della stampa, per approfittare di visitare i ruderi archeologici e il foro. Il piazzale del Campidoglio è addobbato con bandiere dai colori municipali e nazionali e con gli stemmi delle cento città. Innanzi al portico del palazzo dei Conservatori venne innalzato un baldacchino di velluto rosso con frangie d'oro. Nessun apparato di forza. Solo sul piazzale fanno il servizio i carabinieri e i vigili in alta uniforme.

*

Alle ore 10 e mezzo accolti dal suono *della fanfara reale eseguita dalla banda* municipale, arrivano i sovrani ed i principi di Napoli in tre equipaggi di mezza gala preceduti da battistrada. Il re e la regina occupano la prima carrozza, i principi di Napoli la seconda ed il seguito la terza. Attendono i sovrani alla porta del palazzo i ministri Pelloux, San Marzano, Canevaro, Fortis, Lacava, Carcano, Baccelli coi sottosegretari di Stato. Vi era inoltre il Comitato esecutivo del Congresso e il Comitato del Bureaux centrale della stampa. Noto pure il sindaco principe Ruspoli con la Giunta. I sovrani s'intrattengono affabilmente coi presenti. La regina veste un abito di seta nero *con mantiglia dello stesso colore*. Agli orecchi porta grosse perle. Anche la *principessa di Napoli* vestiva di nero. Il re e il principe di Napoli vestono la redingote. La folla applaude ed i sovrani avviansi nella sala degli Orazi e Curiazi, dove al loro apparire scoppia un applauso lungo e ben nutrito. Il colpo d'occhio nella sala è magnifico. I sovrani seggono sul trono. Le prime file delle poltrone sono occupate dalle signore in elegantissime toelette primaverili. Notato in prima fila la signora Clemenceau, moglie del direttore dell'*Aurore*, la signora Catullo Mendes. Le francesi si fanno notare per la loro squisita eleganza. Fra gli uomini notati il deputato francese Maret, il figlio di Claretie.

Subito dopo si fa silenzio e il sindaco principe Ruspoli, legge il discorso di saluto, brevissimo e felice. Ricorda che l'attuale Congresso si inaugura a poca distanza da quello del 1898, nella stessa sala. Accenna come il giornalismo raggiunse la potenza formidabile odierna e dice che nessuno può prevedere quale forza sarà il giornale dell'avvenire. Termina con l'augurio che le intraprese e lo studio dei giornalisti *siano coronati* da felice successo.

Singer, presidente dell'ufficio internazionale della stampa, pronuncia un felicissimo discorso, piuttosto diffuso e caustico, interrotto da *continue* approvazioni. I primi applausi scoppiano all'allusione della sollecitudine di re Umberto per le opere dell'intelletto. Si odono altri *bravo* allorchè chiama la regina Margherita «il buon cuore dell'Italia». In altro punto è accolto da *bene* e *bravo* quando nuovamente allude alla regina, «che sta fra l'entusiasmo del popolo romano e la reverenza dell'universo».

Nuovi *bravo* alle allusioni a Roma, «questa città che richiama la più nobile e passionale vita intellettuale» *(grandi applausi)*.

Dopo i discorsi, il Re si intrattenne con Singer, a cui chiese notizie riferentisi al *Congresso*. Parlò *poi* con altri congressisti, che Bonfadini gli presentò. Con Singer si congratulò anche per la sua attività. Gli parlò di Vienna di cui disse che conserva grata memoria.

Ai congressisti presentatigli da Bonfadini, il re chiese a ciascuno notizie del loro paese e della stampa. Fra i presentati al re, vi fu anche Mayer, direttore del *Piccolo* di Trieste, a cui chiese premurosamente notizie di quella città, interessandosi anche delle lotte nazionali di quelle provincie. Alla fine della cordiale conversazione il re gli strinse ripetutamente la mano. Il principe di Napoli si intrattenne a parlare con Finali sulla stampa del quarantotto.

La regina parlò con Ruspoli e con Bonfadini, dicendosi spiacente del lutto che aveva colpito la sua casa. La principessa di Napoli parlò lungamente con Pelloux.

La cerimonia è riuscita splendida *nella sua semplicità. I congressisti* esteri rimasero entusiasmati dell'affabilità dei nostri sovrani. I reali salutati dagli applausi abbandonano il Campidoglio alle ore 11.40.

*

Nel pomeriggio ebbe luogo, nella sala dell'Associazione della Stampa, la prima seduta del Congresso internazionale dei giornalisti. Erano presenti circa trecento delegati, fra cui una dozzina di signore.

Dopo fatto l'appello nominale, il delegato *Moneta* si alzò ed espresse il rammarico per l'assenza forzata dei colleghi Chiesi, Romussi e Turati, facendo voto che essi, in omaggio alla libertà di pensiero, siano presto restituiti al lavoro civile del giornalismo.

Il presidente Singer gli rispose subito così:

— Le parole testè pronunziate non possono dare occasione ad alcuna discussione; tuttavia non si verrà meno al profondo rispetto che dobbiamo all'autorità di questo paese, esprimendo la speranza che i nostri colleghi assenti, di cui si è fatta parola, siano presto, grazie alla prerogativa regia, ritornati in libertà. *(Applausi)*.

Dopo di che il Congresso cominciò i suoi lavori.

Un parere sulla China

L'on. Visconti-Venosta, intervistato da un giornalista straniero, sull'affare di San Mun, ha detto la questione essere giunta ad un punto che non è possibile una *ritirata*, che costituirebbe un grave scacco pel prestigio dell'Italia tanto più riuscendo nell'intento il Belgio e la Danimarca.

Portandosi la questione di San Mun al Senato, l'on. Visconti-Venosta prenderebbe la parola in favore della medesima. Desidera soltanto che l'impresa cinese non si allarghi.

Un grave errore giudiziario

Venerdì 31 marzo p. p. è terminata dinanzi la Corte d'Assise di Aquila la discussione di una importantissima causa contro Alessandro e Sante Camilli e Domenica Crisi, imputati: il *primo di mancato omicidio volontario*; il primo e la terza del reato di calunnia; il primo e il secondo di subornazione di testimoni; la Crisi, inoltre di falsa testimonianza. *Costoro furono* rinviati alle Assise di Aquila in seguito a denunzia di Alessio Palmeri, padre di Alessandro, il quale venne ingiustamente condannato a 25 anni di reclusione, dietro falsa denuncia degli attuali imputati.

La storia, romantica e tragica, è la seguente.

All'alba del 20 giugno '97 sulla piccola piazza di Tione si udirono, a breve intervallo l'uno dall'altro, quattro colpi di rivoltella, e mentre la giovanetta *ventenne Domenica Crisi*, che erasi recata ad attingere acqua alla fonte, fuggiva verso casa, gridando e grondante sangue da una ferita alla regione del collo, *nell'orto attiguo* trovavasi giacente al suolo il giovane Alessandro Camilli, ferito al volto dall'arma stessa che aveva colpito la giovinetta.

Ai primi accorsi la Crisi dichiarò di *non avere riconosciuto il suo feritore*, ed il Camilli potè a stento affermare d'essersi ferito da sè.

Però, avvenne che dopo, tanto costui che la Crisi, cominciarono a mutar linguaggio, ad attribuire cioè il reato a certo Gaetano Palmeri, giovane dello stesso paese, ex-amante della Crisi, il quale, essendo stato da costei abbandonato, più volte aveva minacciata lei ed il suo novello sposo Alessandro Camilli.

Accedute *le locali* autorità prima, e poi il giudice istruttore avv. Spinelli presso il letto dei feriti, costoro concordemente incolparono il Palmeri, dichiarando di essere stati affrontati, aggrediti e feriti da costui, il quale, lasciata l'arma sul posto erasi dato alla fuga.

In quel giorno stesso il Palmeri venne arrestato ed interrogato, e per quanto proclamasse piangendo la sua innocenza, il processo a suo carico fu imbastito e discusso dinanzi ai giurati, i quali nel 15 febbraio 1898 commisero l'errore di condannarlo nientemeno che a 25 anni di reclusione.

Contro tale sentenza si levò forte la voce di protesta di tutta la stampa cittadina; il pubblico aquilano ne rimase profondamente scosso, ed il *disgraziato Palmeri tentò ricorrere* in Cassazione, ma il suo ricorso fu rigettato. Egli fu trasportato a scontare la pena a Cagliari, ove è rimasto per più di un anno ed ove sarebbe morto forse, se non avesse avuto un padre vecchio, ma ancora energico e pieno di amore.

Alessio Palmeri, convinto della innocenza piena del figliuolo, coadiuvato efficacemente dal valente avvocato Tosone, nel luglio 1898, presentò alla procura generale un dettagliato ricorso, *fornendo alla giustizia validissime prove della irresponsabilità del figlio*.

Il detto ricorso fu preso in considerazione; in base di esso si aprì un nuovo procedimento contro i veri autori del delitto ed *in seguito si raccolsero* prove così evidenti e concludenti da giustificare l'immediato arresto e della Crisi e del Camilli, i quali convivevano insieme indisturbati e privi del fastidio dell'amante tradito.

Senonchè, in carcere, la Domenica Crisi, cedendo ad un sentimento di pietà per la vittima, confessò al giudice istruttore tutta la calunniosa macchinazione ordita contro il disgraziato Palmeri, e rese tali interrogatori in forza dei quali fu possibile raccogliere validissime e sicure prove della responsabilità degli attuali imputati.

Comparsi in udienza i tre accusati, insieme al povero Palmeri, che vestiva l'abito del galeotto col numero 312, dietro istanza della difesa, la Corte ha separato il giudizio di calunnia da quello di mancato omicidio e per quest'ultimo reato ha ordinato procedersi contro il Camilli.

La prova intanto della reità dell'imputato è stata completa, esuberante; contro di lui vi fu la specifica, la generica e la confessione della Domenica Crisi, la quale ad onta che fosse stata resa incinta dallo stesso Camilli, ha proclamato forte la innocenza del povero Palmeri.

Nel dibattimento inoltre si assodò che tanto al pretore Rocco Martini, tuttora residente a Solmona, quanto al giudice istruttore signor Temistocle Pagliaj, allora residente in Aquila ed ora in Pesaro, si potrebbero muovere gravi accuse per essersi essi troppo presto accontentati delle accuse di parti lese. E la requisitoria del P. M. avv. Zanzara è stata tutta una vivacissima censura dell'operato dei due magistrati inquirenti.

I giurati, a loro volta, valutando coscienziosamente tutte le risultanze del dibattimento, hanno emesso un verdetto di piena colpabilità contro il Camilli, il quale è stato condannato alla pena della reclusione per anni 16 mesi 8 e giorni 20.

La gran folla che con passione ha assistito per sei giorni allo svolgimento di questo interessante processo, ha accolto con applausi il verdetto dei giurati.

L'AMORE DI UN BRUTO

Fidanzato che uccide la fidanzata.

A Santa Maria d'Arzaghena, paese della regione Ogliastra, certo Filigheddu Stefano, di anni 29, si era fidanzato colla sua cugina Ciudinu Martini, di anni 22, bella, onesta e ricca.

Le ricchezze della giovane le venivano dai prodotti della pastorizia, ed il fidanzato esercitava esso pure codesto mestiere.

Il Filigheddu, come era uso, andò a visitare la fidanzata il giorno 22 marzo scorso.

Si trattenne presso questa dopo aver seco lei pranzato, fino alle 13.30 ora in cui si accomiatò.

Egli era armato di un fucile.

Appena uscito dalla casa ospitale e fatti pochi passi si nascose dietro un cespuglio di fronte alla porta della casa della fidanzata e rimase colà appiattato.

Qualche momento dopo uscì la fidanzata e sedette sulla *soglia tenendo* fra mani una camicia che doveva terminare di cucire.

Non aveva ancor svolto il lavoro quando un colpo di fucile rintronò e la bella ragazza colpita alla tempia sinistra da palla omicida, cadeva freddata al suolo.

L'assassino dopo ciò recossi tranquillamente alla sua abitazione.

I genitori della povera ragazza avvisarono subito dell'accaduto il fidanzato il quale detto, innanzi al cadavere, in

ismanie tali che tutti credevano che impazzisse.

Ma fosse la esagerata simulazione che destasse sospetti ai genitori o la coscienza non pura dell'assassino che credette scorgere nei suoi congiunti qualche dubbio su lui, certo è che egli la sera stessa si diede alla macchia.

La ragione unica e sola del delitto è che essendo la giovane sempre stata contraria ai desideri che essa riteneva prematuri del fidanzato, questi avesse deciso tale vendetta.

I parenti denunciarono all'autorità l'assassino.

L'arresto di un famigerato latitante

È stato arrestato in pieno Corso Vittorio Emanuele a Palermo, il *famigerato* malfattore Calogero Defrancesca, d'anni 29, da Sant'Agata Militello, che da parecchio tempo scorazzava nei territorii delle provincie di Messina e di Catania, infondendo terrore fra quelle popolazioni. Insieme a un altro latitante perpetrò un sequestro presso Mistretta in persona del possidente Giuseppe Disalvo, che fu poi rilasciato dietro il pagamento di duemila lire.

Il questore aveva saputo che un mese addietro il Defrancesca era venuto a Palermo per rifornirsi di munizioni. Ora era tornato nuovamente per il medesimo scopo nonchè per passare la Pasqua presso sua sorella qui domiciliata.

Al momento dell'arresto tentò di fare resistenza impugnando una rivoltella. Il delegato Ippolito e due guardie furono pronti a ridurlo all'impotenza. In casa della sorella furono sequestrati un fucile Vincester carico, ottanta cartucce, un vestito di velluto, una rivoltella con munizioni, una cintura per cartucce, una borsetta di cuoio contenente un cannocchiale di lunga portata, un calamaio, penne, carta e buste.

TRAGICA SCENA DI UBBRIACHEZZA

In una sordida baracca alla Villette, a Parigi, abitava un giornaliere X... che aveva *raccolto un suo compagno senza lavoro*, certo Gustavo Ledun, quarantacinquenne.

Nella sera Ledun condusse nell'alloggio comune una ragazza, certa Julia, da lui incontrata in via d'Allemagne. Tutti e tre passarono la notte a bere, ma verso le due del mattino, una disputa sorse fra i tre ubbriachi. Presa da improvviso accesso d'ira furiosa, la Julia afferrò un coltello e lo immerse fino al manico nel petto di Ledun, il quale stramazzò al suolo fulminato.

Il suo compagno completamente abbrutito, *non pensò che un'ora dopo a* prevenire la polizia. La ragazza, che aveva preso la fuga subito dopo il delitto, fu arrestata sul boulevard della Villette. Quanto a X... fu trattenuto in arresto, fino a nuovo ordine, dall'autorità.

La pena di morte e l'elettricità

L'elettricità, forza misteriosa e mirabile, strappata agli spazi celesti, imprigionata e domata dall'uomo, non deve essere trasformata in aiutante del carnefice.

Non fu già per asservirla ad un atroce supplizio, più spaventevole della forca e della ghigliottina, che Franklin ha fatto discendere la folgore dalle altezze del cielo.

Così M. Lepelletier energicamente protesta in un suo articolo contro l'applicazione della elettricità alle esecuzioni capitali.

È certo — scrive il pubblicista francese — commentando l'ultima esecuzione coll'elettricità, seguita il 21 marzo a New-York in persona di certa Place la quale aveva ucciso la propria nuora, è certo che se la parola augusta, luminosa, benefica del progresso si può adattare a opere basse, tenebrose e orribili quali sono le esecuzioni capitali, la scintilla elettrica costituirebbe un *progresso* sulla mannaia francese, sull'impiccagione anglo-americana, sulla *garrotta spagnuola*. Il paziente resterebbe fulminato senza soffrire lo spasimo del supplizio.

Ma dopo aver constatato che questo sistema di esecuzioni è ancor più barbaro degli altri antichi adottati da alcune nazioni europee, M. Lepelletier così conclude: L'elettricità ci è finora parsa la fata benefica dei nuovi tempi. Essa deve sviluppare l'industria umana, abbreviare e facilitare il lavoro manuale, trasportare gli uomini e le mercanzie con velocità inaudita, insomma essere utile in tutto, per tutto, sempre docile, sempre attiva, nella casa, nell'usina, nel cantiere, nella nave; non facciamone dunque uno strumento di morte e infaustamente non la si trasformi nella fata delle tenebre e del nulla.

PROVINCIA

Codroipo, 5 aprile.

Per la verità.

L'altro giorno narrandovi le gesta del parroco di Gradisca di Sedegliano, incorsi in due inesattezze che voglio ora rettificare.

Non fu il parroco che mandò a chiamare *i carabinieri a Codroipo*, ma il sig. Stefanini Pietro, giudice conciliatore ed ex maresciallo, e ciò per soddisfare al desiderio dell'intera popolazione, onde prevenire possibili disordini.

Non è vero, inoltre, come scrissi, che all'uscita del parroco dalla Chiesa la popolazione lo fischiasse, ma invece questa tenne un contegno lodevole sotto ogni rapporto.

In quel giorno il nostro bravo brigadiere dei rr. carabinieri, signor Mattioli Carlo, non abbandonò il paese senza aver avuto prima l'assicurazione *del suddetto ex maresciallo e dai cantori* che nulla di nuovo sarebbe accaduto.

Nella prossima solennità di domenica la popolazione di Gradisca spera che l'autorità vorrà ingerirsene acchè non si ripetino i disordini. *C.*

Personale giudiziario. Ceccon, vicepretore a Tolmezzo, è nominato aggiunto al Tribunale di Vicenza.

Incendio. Nella notte di lunedì 4 corrente si è sviluppato un incendio in una località nei pressi di Pietratagliata (Pontebba). Prima ad accorgersene è stata una donna. Per la forza dell'incendio, e per l'ora così disadatta, ben poco si è potuto fare per impedire i danni, che perciò sono relativamente gravissimi. Sono rimaste incendiate cinque stalle, e vi perirono otto capi di bestiame. Le cause dell'incendio non si sanno precisare.

Principali danneggiati sono i fratelli Di Marco e certo Giuseppe Macor; il danno complessivo si calcola a circa 10,000 lire.

Diminuzione di pena. Del Bianco Gio. Batt. di anni 18, condannato dal Tribunale di Pordenone ad un anno, mesi 2 e giorni 7 di reclusione, per furto di poche lire a danno della sua padrona, di furto di lire 12 dalla cassetta delle elemosine nella Chiesa di Toppo e di altro furto di una lira da una borsa nella stessa Chiesa, si ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia ridotta la pena ad un anno e giorni 20.

Assoluzione. Rambaldini Giovanni, d'anni 49, condannato dal Tribunale di Pordenone a due anni di reclusione *per falsa deposizione* in giudizio penale, fu dalla Corte d'Appello di Venezia dichiarato esente di pena.

UDINE

ONORANZE A DOMENICO INDRI

Il Corriere Friulano, nel suo numero d'oggi, porta un riuscitissimo ritratto del nostro mai abbastanza compianto direttore. Al ritratto di Domenico Indri fanno seguito alcuni cenni, nei quali fra altro si legge:

« Il *Natisone* di Cividale, il *Nuovo Friuli*, il *Bacchiglione*, la *Tribuna*, il *Forumjulii*, il *Friuli*, di cui da otto anni era Direttore, sono a testimoniare la continua lealtà dei suoi sentimenti, a sintetizzare tutto l'agitarsi incessante della vita sua per la causa dei giusti e degli italiani liberali e coscienziosi ».

Ringraziamenti di cuore ai colleghi del *Corriere Friulano* per aver voluto fregiare il loro periodico colle nobili sembianze del nostro amato defunto.

L'Indipendente di Trieste scrive:

« Un lutto nella famiglia giornalistica: Sabato scorso moriva improvvisamente a Udine il signor Domenico Indri, reputato direttore del *Friuli* udinese. Inviamo al confratello le condoglianze del nostro giornale per la perdita di questo suo egregio capo ».

Hanno inviato condoglianze i signori: Antonio Paretti, titolare della Casa speciale della Navigazione generale italiana in Udine; prof. Luigi Moschini, presidente del r. Istituto tecnico di Mondovì; dott. Antonio De Simon; Giulio Mosca di Tarcento; cav. Vincenzo Pracchia capo stazione; Pio italico Modolo; Pietro Del Torre di Cividale; Giov. Batt. Vuga di Cividale; cav. dott. Giov. Batt. Antonini; cav. nob. Pietro Miani direttore delle rr. poste.

Concorso. È aperto il concorso alla cattedra di topografia e disegno all'istituto tecnico, nel posto lasciato scoperto dal defunto prof. cav. uff. Falcioni. Le domande debbono pervenire al Ministero entro il 31 maggio.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di febbraio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1898 era di 38,301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 53.7; la temperatura massima di 8.5, media 5.0 e minima 2.01: l'umidità assoluta di 482 e relativa di 68.9; la direzione del vento S 46 E con una velocità di chilom. 1.738; la pioggia caduta in 78 ore fu di millimetri 77.4; i giorni sereni furono 10, misti 7, nuvolosi 11, piovosi 4, temporaleschi 0, nebbiosi 4, con grandine 0, con vento forte 1, con brina 3, con gelo 9.

Nascite. I nati vivi furono 60 dei quali 28 maschi e 38 femmine; i nati morti 6 dei quali 3 maschi e 3 femmine; gli aborti 5; i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 79 dei quali 43 maschi e 36 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 30, dei quali 34 furono contratti fra celibi, 1 fra celibi e vedove, 3 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 24, dal solo sposo 10, dalla sola sposa 1, da nessuno degli sposi 4.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 47, dei quali 23 maschi e 24 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 58 dei quali 27 maschi e 31 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1796 nelle urbane diurne, di 805 nelle rurali diurne, di 115 nelle festive, e di 518 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 103 buoi, 0 tori, 80 vacche, 2 civetti, 67 vitelli vivi e 709 morti, 1 castrato, 246 suini e 22 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 133,957. Gli animali morti furono 1 cavallo, 0 buoi, 1 vacca, 6 vitelli, 1 suino e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 41 delle quali 41 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 219; le sentenze in contraddittorio 68 e quelle conciliate all'udienza mediante verbale 12.

Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello statuto e 25 *del regolamento*) *nella sala di scherma*, via della Posta, il giorno di domenica 9 corrente, alle ore una e mezza pom., per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1898.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti *a norma del citato art. 9.*

I funerali del maggiore cav. Nodari. Leggiamo nell'*Arena* di Verona di ieri:

« Con grande solennità ebbero luogo i funerali del compianto patriota cav. Sante Nodari comandante il deposito allievi guardie di finanza. Dal poggiuolo della caserma in piazza *Pozza a San Zeno* pendeva la bandiera abbrunata.

Il corteo alle ore 11 si pose in movimento nell'ordine seguente: Musica del 54 fanteria; gli allievi del deposito su due plotoni comandati dal tenente Poni; un plotone di guardie di P. S. comandato dal tenente Cordopatri; i sacerdoti.

Il carro funebre era coperto di ricche corone.

Reggevano i cordoni i maggiori: cav. De Paolo comandante del Circolo di Bassano, cav. Marinelli del 3. genio, cav. Maello del 53 *fanteria*, cav. Travaglini di « Lucca » cavalleria.

Seguivano: il cav. Lugaresi consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto, l'assessore cav. Grigolatti, il Questore, il colonnello degli alpini, l'Intendente di finanza, una vasta rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, più gli impiegati dell'Intendenza e i numerosi amici che l'estinto annoverava fra noi. Chiudeva un plotone di guardie di finanza.

Il feretro dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di San Zeno, fu condotto alla stazione di Porta Vescovo donde parti per Udine, ove sarà tumulato.

Alla stazione l'egregio cav. Perle, ispettore del Circolo di Verona, pronunciò un discorso affettuosissimo per il perduto collega ».

La salma del cav. Nodari giunse la notte scorsa alla nostra stazione e, stamane alle 8 ebbe luogo l'accompagnamento al Cimitero.

Apriva il corteo un plotone di guardie di finanza agli ordini d'un sottotenente. Sulla bara posavano la sciabola, il cappello e le spalline del defunto. Il carro era stracarico di corone venute da Verona.

Reggevano i cordoni due maggiori di finanza e due dell'esercito, in grande *uniforme*. Seguivano *il carro i fratelli* dell'estinto, alcuni amici e diversi ufficiali di finanza e dell'esercito.

Sfracellato dal treno. Il treno diretto che parte dalla nostra stazione *per Venezia alle 11.25*, ieri prima di arrivare alla stazione di Lancenigo e precisamente al casello 43, schiacciava certo Foresto Luigi, uno scemo, che fu parecchie volte in carcere per furti.

Il treno lo investì e lo travolse sfracellandolo. Dei brandelli di carne, di intestini e di vesti furono sparsi lungo la linea per una sessantina di metri.

Il macchinista però non si accorse di niente. La macchina giunse in stazione di Treviso con brandelli di carne e di indumenti attaccati alle ruote, e sporca di sangue!

Un ingegnere e un medico, accorsi sul luogo sopra un carrello di servizio, fecero trasportare il cadavere a Lancenigo.

Fallimento retrodatato. Con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha retrodatata al 1° marzo 1896 la cessazione dei pagamenti del fallito Rea Giuseppe, poichè egli si trovava già a quell'epoca in stato di fallimento.

La serata musicale del Trio veneziano fu una vera esultanza e un ineffabile compiacimento pel pubblico intervenuto ier sera nella sala del Teatro Sociale. E questo pubblico era numeroso ed eletto, e le nostre più belle e più eleganti *signore vi splendevano* tutte nelle loro acconciature primaverili.

L'arte dei tre professori, Dini, (violoncello), Giarda, (pianoforte), Guarnieri, (violino), raggiunge la perfezione; ogni elogio per loro sarebbe inadeguato, chè la parola non ha potenza ad esprimere la maestria con cui sanno trarre dai loro strumenti la nota che affascina ed esalta.

Il programma era altamente ispirato alla più pura severità artistica. Tutti i sei pezzi furono applauditi con calore, con convinzione, del pubblico che *seguiva ansioso, e in un silenzio sepolcrale*, quell'onda di suoni che lo rapiva in estasi dolce.

Una serata come quella del *Trio* lascia nel cuore un solo rimpianto: che non possa presto rinnovellarsi. Ai tre professori, veramente illustri, Guarnieri, Giarda e Dini, noi non possiamo che rivolgere la preghiera ed il voto che ritornino a Udine per far nuovamente ammirare la loro arte insuperabile.

Sentenza confermata. Bottin Giovanni, di anni 22, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 di reclusione per violazione di domicilio, si ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia, in contumacia, confermata la sentenza.

Udinesi arrestati a Trieste. *Nel pomeriggio di martedì u. s.* alle 5 e mezza, in via delle Erbette, a Trieste, venne arrestato Francesco D., di 20 anni, facchino da Trieste, pertinente a Udine, perchè imputato di aver rubato l'importo di f. 4.82 in un'osteria al facchino Francesco Mrak, mentre questi dormiva.

— Martedì sera, in via del Lazzaretto vecchio, a Trieste, venne arrestato Emilio M., d'anni 17, pittore di stanze, da Udine, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 11 aprile vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Malattie pulmonali. I pneumatici che si trovano nella felice condizione di trasferirsi in una Stazione climatica, in un Sanatorio, ecc. trovano nella *Sirolina* un efficace sussidio della cura climatica. Una vera fortuna è poi la *Sirolina* per quei pneumatici i quali debbono accudire al loro mestiere o professione, e non possono lasciare la loro dimora fissa. Sotto l'influenza della *Sirolina* diminuiscono i sintomi patologici (come tosse, espettorato, febbre, sudori notturni, ecc.); l'appetito ed il peso del corpo aumentano. Inoltre la *Sirolina* ha il vantaggio che basta prenderla in piccole dosi (2-3 cucchiate da the al giorno), e quindi non richiede sacrifizi materiali troppo grandi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

All'Ospedale vennero medicati lessi Giovanni di Francesco d'anni 13, nato a S. Daniele e domiciliato a Udine, per ferita al dito medio della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in quindici giorni; e Venuti Amabile di Giuseppe d'anni 13, da Udine per distorsione del dito mignolo della mano destra e ferita dei tegumenti molli, essendosi presa fra l'ingranaggio di una macchina da cucire, guaribile in *trenta giorni*.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta

(ad unico incanto).

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 21 aprile 1899 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di una nuova barriera a porta Pracchiuso in questa città, in conformità al progetto dell'ingegnere municipale, con la spesa preventivata di lire 6500.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'*aspirante intende di assumere* l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 650 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 150 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (sez. IV) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 5 aprile 1899.

p. il Sindaco
avv. A. Measso.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo onde allestire per sabato il nuovo grandioso spettacolo: *L'amor delle tre melarance.* Questo sarà seguito da un nuovo ballo.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Indri Domenico: Vatri cav. dott. Daniele lire 2, Gonano Giacomo 1, Famea Antonio 1, Pinni Girolamo di Percotto 2.

Barei Caterina: Fanna Antonio lire 1, Dorminich Francesco 1.

Serafini Carlo: Tam A. e C. lire 1.

Nodari cav. Sante: Cigolotti G. Batta lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Indri Domenico: Mazzini Giuseppe lire 1.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di Indri Domenico: Valentinis dott. Gualtiero lire 1, Emma Pinni ved. Podrecca di Cividale 2, Ambrosio Giov. Batt. di Cividale 1, B. Ennio Buri di Palmanova 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 [illegible] 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.3	755.2	756.1	757.8
Umido relativo	53	49	62	
Stato del cielo	ser.	cop.	misto	ser.
Acqua cad. mm.		—		
Velocità e direzione del vento	8.SE	8.NE	3.NE	3.S
Term. centigr.	14.4	16.4	13.2	11.0

5	Temperatura	massima	17.7
		minima	9 3
		minima all'aperto	8 0
6	Temperatura	minima	7.6
		minima all'aperto	6.0

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali. Cielo nuvoloso coperto. Qualche pioggia

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio oltre l'intenzione.

Nell'udienza di ieri ebbe termine il processo in confronto di Miniutti Fortunato di *Angelo* d'anni 30, stagnino, da Meduno, accusato di avere nel 25 ottobre 1898 scagliato un sasso contro *Del Din* Valentino, che gli fratturò la tibia e la fibula e ne causò la morte, avvenuta il 31 dello stesso mese, per la sopravvenuta infezione e setticoemia.

I giurati, risposero negativamente ai quesiti proposti e di conseguenza il Miniutti fu dichiarato assolto e posto in libertà.

Oggi alle ore 1 e tre quarti incomincierà il processo in confronto di Angelo Piemonte fu Pietro, d'anni 72, da Buia, accusato di incendio doloso avvenuto in Buia nel 30 giugno 1898.

Sarà *difeso* dagli avvocati Bertacioli e Caratti.

Scienze - Lettere - Arti

Corrado Ricci. *L'Ebreo errante*. (18° volume della *Piccola Collezione Margherita*). — Roma, E. Voghera, 1890. Lira 1.

Noi crediamo fermamente che il plauso col quale è stata accolta, fin dal suo primo apparire e che è andato poi sempre aumentando, questa raccolta di libri che l'editore Voghera ha compreso sotto il titolo comune di *Collezione Margherita*, si debba precipuamente al criterio che ne informa la scelta, la quale immensamente varia, corre per tutte quante le esplicazioni e le estrinsecazioni dell'arte. Così mentre la vivace penna di Edoardo Scarfoglio ci racconta le avventure africane del *Cristiano Errante*, il quale dopo essere andato vagando pel mondo trova finalmente il riposo sulle infocate arene della spiaggia africana, a *far pendant*, se non altro al titolo del libro, quel vivace e profondo ingegno di Corrado Ricci, l'attuale direttore della Pinacoteca di Milano, ci narra tutta la leggenda dell'*Ebreo Errante* e il suo immenso ed eterno vagabondaggio per popoli e paesi dalle sue origini fino ai nostri giorni. Questo libro in cui è diffusa una erudizione profonda è anche d'una lettura così piacevole da poter gareggiare col più avventuroso dei romanzi cavallereschi del vecchio tempo, quando si scrivevan libri per dilettare e non per addormentare i lettori. Seguire il Ricci nelle sue peregrinazioni appresso all'*Ebreo Errante* non è cosa possibile nel breve spazio concesso a un annunzio bibliografico e noi sciuperemmo anche la simpatica impressione che alla lettura del libro deve assolutamente provarne il lettore.

Vogliamo però rilevare, con un vero plauso di lode al geniale artista, la bellezza dei disegni coi quali il Lionne ha arricchito il testo di *questo* libro elegante: una figura di Cristo sulla croce ed un'altra dell'ebreo susurrante misteriosamente all'orecchio di Napoleone il grande, sono d'un effetto veramente portentoso.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione dell'applaudita opera *Bohème.*

Domani, riposo.

Biglietto d'ingresso lire 2; poltroncine lire 2; sedie lire 1.

DAI CAMPI DAI PRATI

Importanza dei ciottoli sulla fertilità del terreno.

Il prof. Wollny ha fatto su questo soggetto numerose esperienze, che ha classificate sotto i punti di vista seguenti: 1° Azione dei sassi sulla temperatura del suolo; 2° sulla freschezza del terreno; 3° sulla produzione delle piante coltivate.

Da tali ricerche il Wollny è tratto a formulare le conclusioni seguenti.

Sul primo punto: *a)* La temperatura media del terreno aumenta lungo il periodo di vegetazione colla ricchezza in ciottoli. *b)* Le variazioni di calore aumentano nella misura medesima in cui si accresce la quantità dei ciottoli nel suolo.

Sul secondo punto. *a)* La ricchezza del suolo in acqua è tanto minore quanto maggiore è in quella in sassi. *b)* La quantità d'acqua d'infiltrazione è più grande in un terreno ciottoloso che in uno senza sassi. *c)* L'evaporazione dell'acqua in un terreno diminuisce colla presenza in questo di ciottoli. *d)* L'evaporazione, lungo i periodi delle pioggie abbondanti, è tanto più forte, e durante i periodi secchi tanto più debole, quanto più il terreno *contiene sassi.*

Sul terzo punto: La fertilità del terreno in generale, subisce un aumento *per la presenza dei sassi.* E ciò si constata finchè la proporzione di questo non sorpassa un certo limite (10 a 12 volumi per cento); al di là di esso provoca diminuzione nel reddito delle piante coltivate.

Il delitto di Parigi

Il pazzo che credette di uccidere il presidente della repubblica.

Leggiamo nei giornali parigini:

Al Bosco di Boulogne, verso le 5 pom. di venerdì, quando il passeggio era ancora assai numeroso lungo la strada delle Acacie, un tale Tourret, un uomo sulla sessantina, fu bruscamente fermato da un individuo, che gli disse:

— Sei *tu Loubet, sei tu* il presidente della repubblica, non è vero? È da gran tempo che soffro per causa *tua!*

La rassomiglianza fisica tra il signor Tourret e Loubet è veramente sorprendente.

Tourret retrocesse di qualche passo e dichiarò al suo aggressore che s'ingannava e che non aveva nulla di comune col presidente della repubblica.

Ma il forsennato non ascoltando alcuna spiegazione, tratta di tasca una rivoltella si slanciò su Tourret gridando:

— Poichè mi hai fatto soffrire tanto, morrai per le mie mani con quest'arma.

E così dicendo esplose la rivoltella; risuonarono due colpi e Tourret cadde in terra mortalmente ferito.

Una donna, certa Destapes, amica del Tourret, si slanciò sull'omicida, gli afferrò le mani, mentre che frattanto la folla si accalcava intorno al ferito che perdeva molto sangue.

Il vecchio infatti era stato colpito da due palle, la prima lo aveva ferito al petto, in direzione del cuore, l'altra gli aveva attraversato la mano e si era cacciata in una costola.

L'aggressore fu subito arrestato, e il povero Tourret condotto all'ospedale. Ma strada facendo egli rese l'ultimo respiro.

L'omicida dichiarò al commissario di polizia di chiamarsi Carlo Ozouf d'anni 30, nativo di Parigi, di professione meccanico.

Si tratta evidentemente di un pazzo. Già più volte aveva manifestato il *proposito* di uccidere l'attuale presidente della repubblica.

Dopo l'interrogatorio egli è stato condotto all'informeria speciale del deposito.

Una camera che costa cinque milioni

L'americano Marchand si è fatto ammobigliare una camera spendendo la piccolezza di cinque *milioni. La camera* misura 22 metri di lunghezza e 8 di larghezza. Lo pareti sono tutte decorate da quadri pregevoli e d'immenso valore. Il soffitto, scolpito, è costato 100,000 lire. Il tappeto e le portiere *sono state* pagate 80.000 lire. Il letto poi, tutto in ebano intarsiato di avorio, vale un milione giusto. Tre anni furono impiegati per ultimarlo secondo il gusto del ricco yankee. Le tende della finestra costarono 245 fr. al metro. Una poltrona è stata pagata 60,000 lire. Il prezzo di ogni sedia, d'avorio, è di 25 mila lire. Il lavabo in *argento massiccio* costò 140,000 lire e il tavolino da notte 75,000 lire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'accordo franco-italiano per le sete e gli oli.

Roma 5 — Notizie da Parigi fanno sperare che entro il mese d'aprile saranno conclusi i negoziati pel trattamento doganale delle sete e degli oli.

La grazia ai reclusi?

Roma 5 — E' notevole che siasi permesso a Chiesi da qualche giorno di lasciarsi crescere la barba; e ciò lascia supporre che un'amnistia sia imminente. Infatti questa *sera si afferma* a Montecitorio che domani stesso il Re firmerà la grazia ai giornalisti arrestati.

Per il primo maggio.

Roma 5 — L'*Italia* assicura che vennero inviate delle istruzioni ai prefetti circa la manifestazione del primo maggio. Sarà proibito qualunque comizio pubblico.

Russia e Inghilterra.

Roma 5 — La *Morning Post* ha dal suo corrispondente a Pietroburgo che ritiene conoscere la *base* dei *negoziati* fra Inghilterra e Russia in China consistere nel principio della fissazione delle relative sfere d'influenza.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 aprile.

L'assoluta deficienza nei generi fini, ai quali possiamo aggiungere anche gli organzini, si è di nuovo constatata in modo evidente nelle contrattazioni odierne e perciò riesce difficile dare a questi articoli un'esatta valutazione, tutto dipendendo dall'opinione personale riguardo all'avvenire.

Vediamo difatti i prezzi andare a sbalzi e riuscire piuttosto irregolari, *sempre però costanti a segnare nuovi* rialzi.

Richieste anche oggi esistevano per qualunque genere di seta, e le greggie tonde, forse meno spinte delle altre, offrirono l'occasione di parecchi contratti.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 aprile 1899.

RENDITA	apr. 5	apr. 6
Italiana 5 % contanti	101.80	101.85
„ fine mese	101.95	101.95
Detta 4 ½ ex coupons	111.¾	111.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	101.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	344.	337.—
„ 3 % Italiane	324.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ „ 4 ½ %	518.—	518.—
„ 5 % Banco di Napoli	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1018	1009.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr Merid. ex coupons	766.	765.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	590	596
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.95	107.95
Germania „	133.30	133.¼
Londra „	27.23	27.23
Austria Banconote „	225.¾	226 —
Corone „	112. —	112.
Napoleoni „	21.57	21.55
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.60	94.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.96.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

G ARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tami — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima. Capitale Sociale . . . L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci — UDINE — Via Aquileja N. 94 — UDINE.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Aprile (Postale) Celere **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzo di passaggio lire **170.**

20 Aprile Vapore **WASHINGTON** per Rio-Janeiro e Santos prezzo di passaggio lire **110** carta

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 12 Maggio 1899.

Prezzi di passaggio: Classe distinta fr. **300** oro. Terza Classe sudditi ital. lire **145** carta, sudditi austr. ung. **153.**

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 40 per cento, concesso dalla Società Ferroviaria [illegible] disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società *munite dell' insegna sociale.*

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

PILLOLE BLANCARD

all' Joduro di ferro inalterabile

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.

***Esigere** il vero prodotto coll' indirizzo di* **BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.**

PILLOLE BLANCARD

all' Joduro di ferro inalterabile

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.

***Esigere** il vero prodotto coll' indirizzo di* **BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.**

PILLOLE BLANCARD

all' Joduro di ferro inalterabile

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.

***Esigere** il vero prodotto coll' indirizzo di* **BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.**

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate, porte di cantine, travi, attrezzi agricoli,** ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone-americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jera lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri speziar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d ndie se foss stade
Pronte, cuete, subit, li,
La fasevi scomparì.

(1) *L'Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso coll'altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell' **arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente, al VERDERAME VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo:** in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.25** al mezzo metro. Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Glablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo il dono più ambito della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro,* poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro.*

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco